

Politica e società nella Costituzione

Il nuovo presidio della democrazia

L'originalità di un disegno che configura l'esistenza di soggetti collettivi protagonisti del processo di trasformazione e garanzia di un effettivo pluralismo

La questione del terrorismo è anche un'occasione di verifica di concetti e principi che hanno anche una larga penetrazione nel senso comune.

Sotto questo profilo si deve dire con molta franchezza che non si è sviluppata ancora una cultura dello Stato democratico.

Non è un caso che ascoltiamo ancora oggi ripetere argomenti in cui la legge è lo stesso concetto di Stato vengono visti in una dimensione di un mito di vedere, riduttiva e inadeguata.

Crede che questo sia il frutto di una cultura inadeguata che non ci permette oggi di porre, nei termini giusti, un problema nuovo e diverso che non è più solo quello di difesa democratica.

tura delle riforme, una cultura della partecipazione e della democrazia, questa ha dato i suoi frutti.

Faccio due riferimenti esemplari: tutto il dibattito dei giuristi sulle Regioni, a partire dal fatto nuovo che è la Costituzione della Repubblica.

Le sottovalutazioni della scienza giuridica

Non altrettanto si può dire sul piano della costituzione di una teoria della difesa democratica dello Stato.

Orbene, secondo me, questo stato di diritto nello Stato democratico è un fatto superato, non nel senso della negazione, ma nel senso del suo arricchimento.

nostro Stato il decentramento, (e adesso l'ultima tappa di questo decentramento, la legge 382). E l'altro esempio, il campo del diritto del lavoro: lo statuto dei diritti dei lavoratori è nato dopo una grande stagione di dibattito culturale.

Un collegamento costante tra pubblico e privato

permanente e costante tra il privato e il pubblico, tra la società civile e la società politica, innova profondamente rispetto all'idea tradizionale della Costituzione.

Non a caso tutto l'esperienza del New Deal — che è certamente un'esperienza di un uso della cooperazione senza precedenti nella storia americana — è caratterizzata dall'istituzione di comitati composti da personale di estrazione parlamentare con funzioni politiche amministrative e non a caso Roosevelt, in polemica con la stessa Corte Suprema, affermò che « in un momento di crisi non si può tornare indietro ».

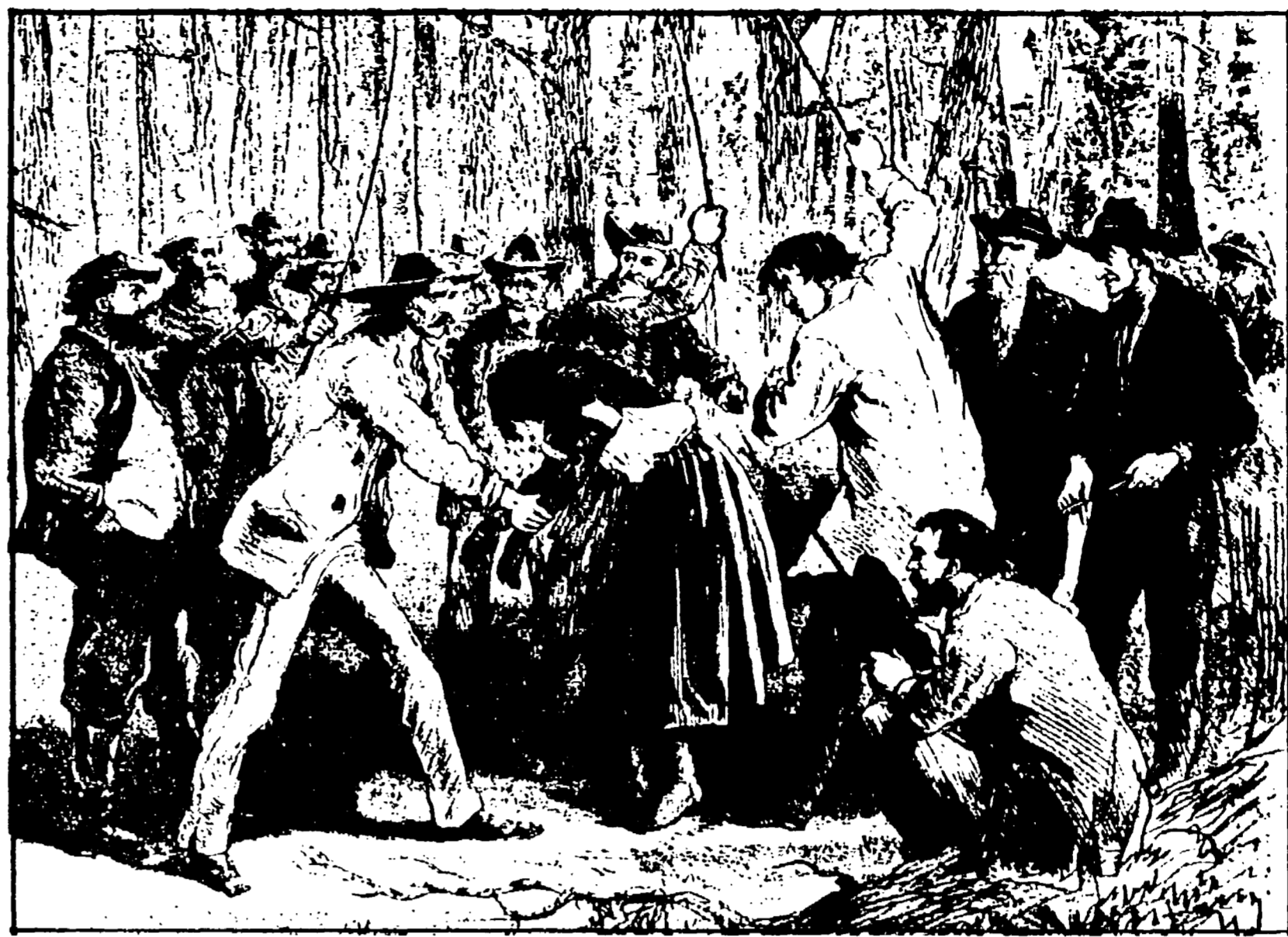
i centri propulsori della trasformazione.

Crede che sotto questo profilo ci troviamo di fronte ad una delle Costituzioni più originali della storia e che da essa nasca un tipo di garantismo più ricco, dove non si tratta soltanto di riaffermare il giusto valore dei diritti fondamentali dell'uomo, ma qualche cosa di più; il diritto di partecipare e di essere attivi nel far politica, la possibilità per tutti di fare politica; e cioè a dire di partecipare al governo generale della società? Il garantismo, quindi, dei soggetti collettivi, dei partiti, dei sindacati, delle istituzioni del decentramento territoriale, degli strumenti di partecipazione.

Cio che conta anche, e direi in modo essenziale, è la possibilità di partecipare attivamente. Adopererei una nuova maniera di intendere il consenso, un consenso organizzato che tende a diventare un potere democratico, diffuso nell'intero corpo della società.

Ecco perché, il problema della difesa della democrazia è, anzitutto, quello di far penetrare questa democrazia negli « apparati dello Stato », di dare « forza » allo Stato per il tramite della democrazia: non è possibile, infatti, una delega della democrazia a esercitare la coercizione a corpi e apparati burocratici, che non hanno nessuna legittimazione sostanziale e non danno nessuna garanzia.

Pietro Barcellona



Le tesi polemiche di Eugene D. Genovese sulla realtà dello schiavismo

Viaggio di uno storico tra i neri d'America

Direttore di « Marxist Perspectives », presidente della Organization of American Historians, l'autore di un volume recentemente tradotto in italiano, rimette in discussione le interpretazioni tradizionali I riferimenti a Gramsci nell'analisi della questione del Sud degli USA

È un dato ampiamente acquisito in Italia che il sussulto politico degli anni '60 negli Stati Uniti fu accompagnato da un rinnovamento in diversi campi della cultura.

Per tutto il novecento il problema dello schiavismo è stato tra quelli più analizzati dalle diverse correnti storiografiche. La recente ondata di studi sul rendimento economico di tale sistema dimostra che la discussione su questo tema è più che mai aperta.

Quando Genovese iniziò i suoi studi nei primi anni sessanta il campo era sostanzialmente dominato da una visione « liberale » o « neo-abolizionista ».

L'egemonia incontrastata dei grandi proprietari

Mettondo il sistema schiavista degli Stati meridionali a confronto con quello esistente in altre parti del continente americano nel 700-800 (le Caraibi, il Brasile) Genovese non solo stimola la sporcizia del sistema schiavista come sistema globale, ma è anche un attento studioso di un sistema sociale e di vedere come lavora uno storico dichiarato influenzato da Gramsci.

Secondo Genovese, quando il marxismo ha trattato lo schiavismo (e questo giudizio include anche certi scritti di Marx e Engels) lo ha fatto con una metodologia scarsamente affinata dal marxismo. Quello che è stato considerato « marxista » spesso è stata una critica moralistica e storica, oscillante tra determinismo economico e risonanze romantiche delle masse nere.

I tratti specifici di un sistema economico

Tale egemonia quasi incontrastata faceva dei grandi proprietari il perno di un « blocco storico » che tiene il Sud unito fino alla guerra e anche dopo la sconfitta.

Se dunque nel lavoro dello storico di orientamento socialista non ci devono essere barriere tra impegno politico e ricerca storica, quest'ultima non può essere falsata nel nome del primo.

Conviene qui notare che il grosso peso che Genovese dà al lavoro intellettuale e alle istituzioni in cui devono per forza operare gli intellettuali (altro tema trattato da Gramsci) porta lo storico a sostenere per la sinistra una posizione « garantista » per l'università.

Inoltre si devono salvaguardare le « libertà universitarie » e il « pluralismo intellettuale », ma si deve ripudiare « tutto ciò che nella tradizione occidentale distingue il socialismo » da ogni nuovo fantasma totalitario.

È interessante notare che nella introduzione a questa raccolta di saggi Genovese, in un capitolo della prefazione per l'edizione italiana Genovese compie una parziale autocritica per la durezza con la quale avversò le posizioni estreme del movimento studentesco.

Non è necessario per capire le specificità delle classi stesse. In questo Sud l'ideologia degli schiavisti aveva una solida componente paternalista. Del resto, bisogna tenere conto delle influenze reciproche fra le due classi divise ovviamente anche per razza.

« Questa impostazione sembra smarrire gli elementi di conflitto », ma Genovese risponde che i proprietari esercitano una reale egemonia sui neri schiavi, sia sulla negoziazione bianca non proprietaria di schiavi.

leggere Feltrinelli

DALL'AFRICA VIOLENTA GEERAERTS

Sono solo un negro. Il racconto di Matsombo, Romanzi. Matsombo, un giovane medico congolese, ricacciato dal potere nella sua negritudine è ossessionato dal ricordo di terribili massacri che lo vide...

15.000 COPIE

ORE PERSE VIVERE A SEDICI ANNI

di Caterina Saviane. La non facile ricerca della propria identità da parte di una giovannissima. Vivere a sedici anni in una pigrizia negli ottantidici anni, ironia nei confronti dei « grandi » e di se stessi, appassionato bisogno di una vita diversa, vivere l'amicizia come sostituto dell'amore (ma non basta). Vitale necessità di comunicare: male, bene, con poesia. Lire 2.800

LA PAROLA INNAMORATA

I poeti nuovi 1976/1977. A cura di G. Pontiggia e E. Di Mauro. Poeti già noti e meno noti testimoniano la nuova ondata di creatività che si è andata sviluppando in Italia negli ultimi anni. Lire 4.000

MEMORIE DI UN LOTTIZZATORE

Vanti mesi al vertice della Rai-Tv di Massimo Pini. Il primo libro scritto dall'interno della Rai-Tv da un giorno membro del consiglio di amministrazione che documenta la inefficienza, gli sprechi, la condizione burocrato-parassitaria di questa azienda. Lire 4.000

EBREI SOTTO SALO

Le persecuzioni antisemite 1943/1945 di Giuseppe Mayda. Per la prima volta un indagine storica ripercorre le tappe di un calvario che finora era rimasto in larghissima parte sconosciuto. 11 ill. Lire 6.000

PRESENTI E INVISIBILI

Storie e dibattiti degli emigranti di Campobello. A cura di Chiara e Giovanni Comma. Con una presentazione di Pino Ferraris e un'appendice del Centro studi emigrantologici Feltrinelli sul problema dei rientri. Lire 3.000

LA TABELLINA DEL TABBINATRE

Esperienze di medicina laica. Incontro con Bert, Bobbio, Chiari, Goffano, Giustetto, Rollier, Giampiccoli, Vinesi, Vito. A cura di Giorgio Bert. Inchieste, indagini, epidemie logiche, proposte di modelli di autogestione della salute, in antitesi con la medicina medica corrente. Lire 2.700

VIOLENZA E PSICANALISI

Documenti del Convegno internazionale di psicanalisi. Milano 24/26 novembre 1977. Introduzione e cura di Armando Verdiguiera. Una serie di contributi psicanalitici di Goux, Oury, Pankow, ecc. sul problema più emergente e più discusso in questi ultimi tempi. Lire 6.000

LA TIRANNIDE BORGHESE

di Pietro Ellero. Introduzione e cura di Vincenzo Accattatis. In seguito allo scoppio dei conflitti di classe e l'attualissima riflessione di un giurista della fine Ottocento, fra gli ideatori e fondatori della scuola positiva penale italiana Lire 3.000

MONETA, CRISI E STATO CAPITALISTICO

di L. Bert, F. Gori, M. Zanza. La funzione politica ed economica della moneta nella crisi capitalistica. I materiali di ricerca prodotti dal Collettivo della rivista «Primo Maggio». Lire 1.300

NEIZVESTNY

di Mario De Micheli. La nuova arte sovietica «non ufficiale» - 110 ill. in bianco e nero e 12 a colori Lire 13.000

UNIVERSALE ECONOMICA

L'importante è non vincere. Diario politico-satirico 1977. In seguito allo scoppio dei conflitti di classe e l'attualissima riflessione di un giurista della fine Ottocento, fra gli ideatori e fondatori della scuola positiva penale italiana Lire 3.000

Novità e successi in libreria

L'avvio di un dibattito su « Critica marxista »

I percorsi della ricerca teorica

Una riflessione critica sui rapporti tra economia e politica e sui diversi aspetti di una teoria dello Stato nelle condizioni del capitalismo sviluppato, è l'argomento prevalente di una serie di saggi e interventi pubblicati su « Critica marxista ».

l'intervento democratico, e ponendo al tempo stesso le condizioni di un collegamento stretto e inedito tra politica ed economia. La stessa crisi attuale, che si manifesta anche come spinta alla corporativizzazione dei ceti sociali, ripropone oggi al movimento operaio la questione del rapporto con le istituzioni democratiche, per evitare ogni appiattimento economicista che rappresenterebbe un « vantaggio per l'egemonia dei ceti conservatori o addirittura dei gruppi reazionari ».

Si tratterebbe di riprendere, oggi, « la questione dello Stato politico, delle sue strutture e delle sue istituzioni, specificatamente delle istituzioni rappresentative (con la loro storia) dello stabilirsi dei sistemi dei partiti, del loro nesso con la lotta di classe e con l'emergenza delle masse ».

cordo di politica ed economia; in cui tra l'altro, ponendosi la questione di mettere a punto nuovi strumenti di politica economica, si afferma che ciò è presupposto del problema del Sud, che è « un problema di base (e difficilmente cancellabile) americana; il rapporto tra cultura e razza nella formazione di una nazionalità meridionale (in parte « ibridata ») all'interno della più grande nazionalità statunitense ».

NAPOLI — Da domani a domenica si terrà a Sorrento, presso il circolo del forestiero, l'annuale congresso della Società di Linguistica Italiana, al suo dodicesimo anno di attività. L'argomento al centro dell'incontro sarà « Lessico e semantica », lo studio, cioè, delle parole e dei loro significati. Tra i partecipanti, accanto a studiosi come Tullio De Mauro, ci sarà anche lo svizzero Max Pfister, di cui sarà pubblicato tra po-

Da domani a domenica Un congresso a Sorrento su linguaggi e società

lo studio delle regole che con dizionano la comunicazione all'interno della società. All'argomento di quest'anno si collegano almeno due aspetti che superano il confine dello

specialismo. Il primo è l'interesse per il dialetto. L'altro riguarda l'insegnamento dell'italiano a scuola.

« Aspetto di grande rilievo del congresso — avverte un comunicato della società di linguistica — sarà l'attenzione dedicata al problema dell'insegnamento dell'italiano a scuola: il lessico è, oggi come ieri, troppo poco curato e, per esempio, non si insiste abbastanza sull'apprendimento guidato di parole e concetti nuovi ».

du. t.